



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 22 aprile 2018

SABATO 21 Sant'Anselmo

19.00 S. Messa Defunti: Maurizio Galperti, Luigi e Gina
Giuseppe Dester

DOMENICA 22 quarta di Pasqua

9.15- 12.30 RITIRO per la PRIMA COMUNIONE

11.00 S. Messa

19.00 S. Messa Defunti: Augusto Sartori,
Vincenzo Campisi, Maria Bosetti e Angiolino Beltrami

LUNEDI' 23 San Giorgio

8.30 S. Messa

MARTEDI' 24 San Fedele

18.00 S. Messa Defunti: Olga Podavini, Luigia

MERCOLEDI' 25 San Marco evangelista

8.30 S. Messa

GIOVEDI' 26 San Anacleto

17.00 Adorazione eucaristica

18.00 S. Messa Defunti: Gianna Maria

20.30 DIRETTIVO oratorio

VENERDI' 27 Santi Vescovi veronesi

8.30 S. Messa

SABATO 28 San Luigi Maria de Montfort

19.00 S. Messa Defunti: Luigia, Paola Bazzoli
Giuseppe Bertelli, Lidia e Alfredo, Giuseppe Dester

DOMENICA 29 quinta di Pasqua

11.00 S. Messa **PRIME COMUNIONI**

19.00 S. Messa Defunti:



GREYEST 2018

Estate in Oratorio a Moniga

per tutti i bambini e ragazzi
dai 7 ai 12 anni (classi 2011-2005)

5 settimane

dal 25 giugno al 27 luglio

da lunedì a venerdì dalle 9 alle 16.30

ISCRIZIONI ONLINE

sul sito della parrocchia
www.parrocchiadimoniga.it

iscrizioni entro e non oltre il 31 maggio

commento Vangelo della IV Domenica di Pasqua
(Vangelo di Giovanni 10,11-18)

Il buon pastore sognatore

di don Giovanni Berti



"Una Chiesa che non sogna non è Chiesa, è solo apparato. Non può recare lieti annunci chi non viene dal futuro. Solo chi sogna può evangelizzare" Così scriveva, nel suo libro "Sui sentieri di Isaia", don Tonino Bello, vescovo di Molfetta. Questo grande uomo, cristiano, prete e vescovo pugliese si è spento proprio 25 anni fa, e in questi giorni gli è stato reso omaggio nella sua terra da papa Francesco.

Mons. Bello, per tutti rimasto semplicemente don Tonino, è stato davvero un buon pastore, così come Gesù presenta sé stesso in questa pagina del Vangelo di Giovanni, e ancora oggi le sue parole e il suo stile guidano il vasto e variegato gregge della Chiesa italiana.

Gesù così si definisce, un pastore buono (o anche "bello" come suggerisce la traduzione), che ha come unico scopo quello di radunare il gregge, vincendo ogni dispersione delle pecore, continuamente attaccate da lupi. Gesù non è venuto per dividere e abbandonare le persone al loro singolo destino, ma è venuto per raccogliere, dare una direzione, far sentire al sicuro e proteggere a costo della propria vita.

Gesù in questo modo è modello della Chiesa e di coloro che nella Chiesa hanno il compito di guidare.

Gesù-pastore che conosce le pecore, che raduna, che guida verso Dio, che protegge le pecore deboli, che si carica sulle spalle quelle ferite, che ha come sogno un unico gregge tra i tanti nei quali sono divise le pecore del mondo, è modello di ogni singolo

cristiano e della Comunità dei credenti, che nel mondo ha questa missione difficile ma assolutamente necessaria. Come Chiesa siamo chiamati a sognare un mondo unito, dove le differenze non sono ostacoli ma diventano ricchezza di una armonia possibile tra gli uomini. Come Chiesa siamo chiamati a far di tutto, anche a costo di rimetterci di persona, perché non prevalgano le logiche del denaro e del potere, del guadagnare, dello sfruttare. Come Chiesa, siamo chiamati a prenderci carico sulle spalle di chi è più debole, povero, dubbioso, arrabbiato, triste, senza giudizi che dividono, ma con il desiderio di unire, far sentire amati e annunciare che Dio è Padre, che Dio è amore.

Gesù Buon Pastore è un sognatore ad occhi aperti, perché vede la resurrezione oltre le minacce di morte che continuamente riceve. Gesù sognatore di futuro, vede oltre l'iniziale debolezza dei suoi discepoli e sa che saranno validi testimoni. Gesù ci insegna quindi a sognare come singoli cristiani e come comunità, e ci fa credere che possiamo essere come lui, dei buoni pastori, nonostante le nostre fatiche e anche le nostre divisioni, che si possono superare!

Don Tonino Bello, che moriva poco più di un mese prima che io diventassi prete e chiamato ad essere pastore, davvero mi ispira a credere e sognare come lui, per far sì che il piccolo pezzetto di Chiesa che mi è affidato, sia parte del grande gregge di Dio.

un vescovo con il grembiule

*25 anni fa moriva
don Tonino Bello,
vescovo "scomodo"*



Un prete, un parroco, un pastore scomodo. Monsignor **Antonio Bello**, per tutti "**don Tonino**" è stato un vescovo dalle scelte forti e coraggiose, ma profondamente innamorato di Gesù e della Chiesa. Sua l'espressione **Chiesa del grembiule**, a testimoniare il dovere, la bellezza, di stare sempre dalla parte degli ultimi. Sempre sua la plastica immagine di **convivialità delle differenze**, definire lo stile del dialogo, fatto di ascolto e condivisione. Teologo e scrittore sensibilissimo, lo si ricorda anche per le bellissime pagine dedicate a Maria e per la forza con cui

ha ribadito più volte il proprio no alla guerra e alla corsa agli armamenti.

Nasce ad Alessano, nel Leccese, il 18 marzo 1935, figlio di un maresciallo dei carabinieri e di una casalinga dalla fede semplice e grande, diventa prete nel 1957. Il 10 agosto 1982 fu nominato vescovo di Molfetta-Giovinazzo-Ruvo-Terlizzi. L'ordinazione episcopale porta la data del 30 ottobre 1982. Tre anni più tardi è chiamato alla presidenza di Pax Christi.

La rinuncia ai segni esteriori del potere. Sin dall'inizio il suo ministero episcopale fu caratterizzato dalla rinuncia ai segni esteriori del potere. Comunione, evangelizzazione e scelta degli ultimi sono i perni su cui svilupperà la sua idea testimonianza di fede al servizio di una Chiesa davvero in uscita, per utilizzare un'immagine cara a papa Francesco. Non a caso promosse la costituzione di gruppi Caritas in tutte le parrocchie della diocesi, fondò una comunità per la cura delle tossicodipendenze, lasciò sempre aperti gli uffici dell'episcopio.

Le campagne per il disarmo e l'obiezione di coscienza. Ma fecero scalpore anche sue prese di posizioni pubbliche come la vicinanza agli operai delle acciaierie di Giovinazzo in lotta per il lavoro, la **partecipazione alla marcia di Comiso per dire no ai missili**, l'opposizione all'installazione degli F16 a Crotona e degli Jupiter a Gioia del Colle. E poi la **campagne per il disarmo, per l'obiezione fiscale alle spese militari**, soprattutto la marcia pacifica a Sarajevo, di cui fu

ispiratore e guida malgrado la malattia che lo consumava. Partito da Ancona insieme a 500 volontari il 7 dicembre 1992 si fece promotore di quella che definiva un'altra Onu, fatta dai popoli, dalla base. Celebre il discorso tenuto a Sarajevo, città sotto assedio: "Noi siamo qui - disse

- allineati su questa grande idea, quella della nonviolenza attiva (...).Noi qui siamo venuti a portare un germe: un giorno fiorirà (...). Gli eserciti di domani saranno questi: uomini disarmati". Pochi mesi dopo, il 20 aprile 1993 morì ucciso dal cancro.

Scrittore e poeta molto amato, Bello è stato anche fondatore della rivista "Mosaico di pace". Dopo il via libera della Congregazione delle cause dei santi, **il 30 aprile 2010 nella Cattedrale di Molfetta si è aperta la fase diocesana della sua causa di beatificazione.**

ORARIO estivo fino al 27 ottobre 2018

Messe feriali (da novembre a maggio nella cappellina dell'Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 11 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30